

ROSINA NON FINGE

Non sono mai stato tenero con Rosina.

Attendo da tempo che faccia il salto di qualità mentale e di gioco che lo porti ad essere non più una promessa ma una realtà, un fuori classe del calcio italiano.

Sono certo che abbia assolutamente tutti i numeri per emergere definitivamente e diventare non solo il capitano simbolo della nostra squadra del presente e del futuro ma anche un punto fisso della nazionale.

Sono altrettanto convinto che ottenere tutto ciò dipenda solo da lui, dalle sue scelte in campo e fuori, dalla sua capacità o meno di saper essere umile e capire bene da chi deve accettare consigli. Ciò detto non accetto che si pensi che in questo momento stia fingendo di star male per non giocare. I calciatori del toro li vedo quasi sempre, direttamente o indirettamente, ogni volta che hanno un problema fisico e so perfettamente cosa hanno e non hanno.

La deontologia ed il segreto professionale mi vietano di rendere pubbliche queste informazioni che devono essere divulgate solo dalla società.

E' per questo che, pur avendole in anteprima, difficilmente mi leggete scrivere su questi argomenti, e spesso mi stupisco che i giornali diffondano notizie, non si sa bene ottenute da chi e spesso non corrette, sullo stato di salute degli atleti.

Sento tuttavia il dovere, in questo caso, di informare che il problema di Rosina non è al ginocchio ma ad un muscolo del polpaccio, in un punto subito sotto il ginocchio, come si era già visto nella partita con l'Inter nella quale era stato sostituito. L'ultimo esame di RM che aveva fatto prima di mercoledì, era assolutamente chiaro ed inopinabile, avendo dimostrato un miglioramento ma non una completa guarigione. Tuttavia non avvertendo più dolore ha deciso di giocare con il Livorno, presumo d'accordo con la società, per mettere nelle gambe qualche minuto utile di preparazione in vista della partita con l'Udinese.

In sostanza ha fatto esattamente il contrario di chi non vuol giocare, cioè ha rischiato.

Purtroppo si è immediatamente riacutizzato il problema ma lui, vista l'impossibilità di essere sostituito, ha tenuto duro finché ha potuto giocando anche discretamente bene e certamente andando oltre il suo "dovere".

In sostanza Rosinaldo non finge assolutamente, semmai ha dimostrato un grande attaccamento alla maglia ed una grandissima voglia di esserci.

Per favore, impariamo a scrivere e parlare di fatti reali evitando sciocche, sterili e dannose illazioni.

Guido Regis

Presidente del Toro Club C.T.O. Claudio Sala

<http://www.torinoclubcto.com>